

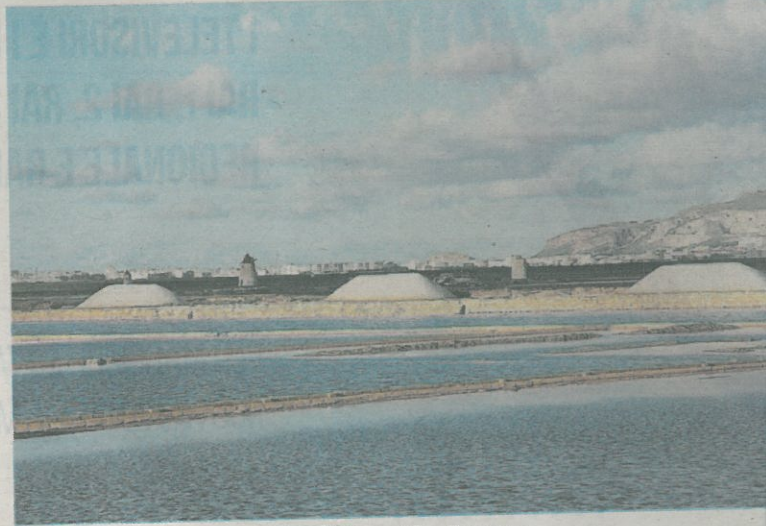
La proprietaria, stanca dei ritardi, si è rivolta al Tar e se entro 60 giorni non arriverà il nulla osta, sarà nominato un funzionario ad hoc

Saline, casa senza sanatoria: ultimatum alla Regione

Il pronunciamento segue il ricorso presentato dai legali della donna

La proprietaria di una casa costruita all'interno della Riserva delle Saline non può completare il percorso di sanatoria per il ritardo dell'Assessorato regionale al Territorio ed ambiente nell'emettere il richiedo nulla osta. Si rivolge al Tar e dal tribunale amministrativo (presidente Salvatore Veneziano, consigliere Anna Pignataro, estensore Francesco Mulieri) ottiene un ultimatum all'assessorato: se entro 60 giorni non provvederà ad emettere il nulla osta, sarà sostituito da un

«Commissario ad acta» già individuato nel segretario generale della Presidenza della Regione. Il pronunciamento del Tar è arrivato in accoglimento del ricorso che era stato presentato dagli avvocati Salvatore ed Alessandro Giacalone, del Foro di Marsala, nell'interesse della signora che aveva avviato un percorso per l'ottenimento della concessione edilizia in sanatoria per il fabbricato, destinato a civile abitazione, sito nella frazione trapanese di Salinagrande e ricadente nell'area della Riserva Naturale Orientata Saline di Trapani e Paceco. Mentre la Soprintendenza ai Beni ambientali di Trapani aveva rilasciato tempestivamente la prescrit-



Saline. La riserva naturale di Trapani e Paceco

ta autorizzazione paesaggistica, l'Assessorato regionale, nonostante sollecitato con «atto di costituzione in mora», è rimasto inadempiente rispetto all'obbligo di concludere il procedimento «precludendo alla nostra assistita - hanno sottolineato gli avvocati Salvatore ed Alessandro Giacalone - la possibilità di conseguire il titolo edilizio in sanatoria». Per le ipotesi di abusi edilizi eseguiti in aree ricadenti nell'ambito di parchi e riserve, ai fini delle rilasci della concessione o autorizzazione in sanatoria, infatti, la norma prevede (ad eccezione delle opere ricadenti in zone assolutamente inedificabili realizzate in data successiva alla imposizione del

vincolo) l'acquisizione del nulla osta espresso dalle Amministrazioni preposte, senza alcuna possibilità di applicare il meccanismo del silenzio-assenso. «Nel caso di specie - si legge nella sentenza del Tribunale amministrativo - l'Assessorato Territorio ed Ambiente della Regione Siciliana, pur essendovi tenuto, non ha compiuto la valutazione amministrativa relativa al rilascio del nulla osta» e da qui la dichiarazione dell'obbligo di concludere il procedimento entro sessanta giorni. L'assessorato, che aveva deciso di resistere in giudizio, è stato inoltre, «condannato» a pagare le spese. (*GDI*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA